

SESSO, AMORE, FECONDITA'

## Un dizionario è il testamento del Giovanni Paolo II

ECCLESIA

30\_07\_2019



**Stefano  
Fontana**

PONTIFICIO ISTITUTO TEOLOGICO GIOVANNI PAOLO II  
PER LE SCIENZE DEL MATRIMONIO E DELLA FAMIGLIA

# DIZIONARIO

su sesso, amore  
e fecondità



L'ultima fatica del prof. José Noriega prima di essere licenziato dall'insegnamento all'Istituto Giovanni Paolo II insieme al prof. Livio Melina e ad altri storici docenti (clicca [qui](#)), è stata la curatela del *Dizionario su amore, sesso e fecondità* edito da Cantagalli a nome dell'Istituto e uscito proprio in concomitanza con il suo allontanamento. Il *Dizionario* esprime al meglio le finalità e la natura dell'Istituto Giovanni Paolo II così

come era stato originariamente voluto, condensa quindi una eredità di linea e di contenuti che tutti comprendono essere ora senza futuro: una specie di canto del cigno.

**I** **vidente:** esce un'opera ciclopica, fortemente significativa e nello stesso momento l'Istituto cambia indirizzo, il curatore dell'opera viene licenziato e la sua materia di insegnamento soppressa. È evidente che il Dizionario è stato sopportato e portato avanti anche dalla nuova gestione in quanto era già in stato avanzato di realizzazione e non poteva più essere fermato, ma esso non rappresenta più la linea teologica dell'Istituto. Pubblicato per continuità istituzionale ma non per convinzione. Ciò, però, anziché diminuire aumenta il suo interesse.

**Il Dizionario consta di 1102 pagine, vi hanno collaborato 158 studiosi,** e presenta 182 voci, da *Aborto e sessualità* fino a *Vocazione all'amore*. Anche dal solo punto di vista quantitativo è una cosa straordinaria. È un'opera innovativa e completa che fornisce un punto di riferimento sicuro per chiunque si occupi di questi problemi. I maggiori specialisti mondiali sono stati coinvolti nel progetto e, naturalmente, in primis i docenti dei vari istituti affiliati al Giovanni Paolo II in tutto il mondo.

**Scorrendo l'indice delle Voci e degli Autori si nota una omogeneità di fondo** sia per il quadro dei temi trattati sia per la posizione culturale (filosofica e teologica) degli autori (a parte qualche intrusione aliena, a giudizio di chi scrive, che forse non si è potuta evitare per motivi "politici"). Il *Dizionario*, in altre parole, ha una sua unitarietà ben strutturata, è fortemente caratterizzato secondo l'impostazione che il Giovanni Paolo II ha avuto fin dall'inizio e, quindi, lo rappresenta in pieno. Significativa la dedica dell'opera a Livio Melina.

**Ben sei voci riguardano la *Humanae vitae* di Paolo VI**, l'enciclica maggiormente tenuta in considerazione nell'intero *Dizionario* e che, come spiega José Noriega nella Introduzione, fa da orizzonte all'intera opera la quale si colloca tutta nel contesto di quell'insegnamento di Paolo VI. La *Humanae vitae* – scrive qui Noriega – “sorge come una sorta di confronto con la modernità” e “quel no di Paolo VI appariva dunque come un nuovo fallimento della Chiesa davanti alla modernità . . . Il tempo [però] ha mostrato che queste affermazioni non erano altro che utopie. Sì, è vero, tali pretese hanno cambiato la società, ma non hanno generato una società più umana, più sostenibile, più integrata”. L'incomprensione da cui la *Humanae vitae* fu accolta anche dentro la Chiesa, “era emblematica della difficoltà di affrontare le questioni di fondo”. L'Istituto Giovanni Paolo II è nato invece per affrontare quelle questioni di fondo e così anche questo *Dizionario* che si configura ora come il suo lascito finale.

**Circa l'autorevolezza dottrinale della *Humanae vitae***, Augusto Sarmiento nella voce *Humanae vitae: autorità dottrinale*, spiega che essa è vincolante e che non ammette eccezioni. Basterebbe solo questo a caratterizzare il *Dizionario*, distinguendolo dal nuovo corso della teologia morale dopo *Evangelii gaudium* e *Amoris laetitia*, e in particolare dalla teologia della Scuola di Milano.

**Oltre alla centralità della *Humanae vitae***, sia come testo che come prospettiva, il *Dizionario* contiene ben 12 Voci sulla cosiddetta (con formula infelice a mio avviso) Pianificazione familiare naturale; parla di Verginità, di Castità e di Pudore (testi di Vittorina Marini e José Noriega, ossia di due dei licenziati); affida la voce Contraccezione a Renzo Puccetti, non propenso a seguire Maurizio Chiodi nelle sue aperture sulla questione; riprende e rilancia la nozione di *Legge morale naturale* con Livio Melina, nozione che altrove sembra essere stata dimenticata; ha parole chiare sulla Fecondazione artificiale con Pablo Requena; affida a Gabriele Kuby la voce *Gender*, il che è tutto dire; ha il coraggio di parlare dei “peccati della carne”, adulterio, fornicazione e masturbazione a cura di Paul Gondreau; critica a fondo la omogenitorialità con tre voci scritte da Eugenia Scabini, Sergio Belardinelli e Juan de Dios Larrù; esamina la visione sessuale di molti filosofi moderni – senza dimenticare la difesa della *Humanae vitae* svolta da Max Horkheimer - ma non dimentica Sant'Agostino e Tommaso d'Aquino (voce, questa, stesa proprio da Noriega).

**Questo *Dizionario* non è solo una sequenza di voci tematiche**, ha una sua logica interna e una chiara visione del valore delle varie discipline e di come esse possano stare insieme, ognuna al loro posto, in un quadro epistemico coerente. I recenti licenziamenti non riguardano solo dei docenti, ma un intero quadro teologico di

riferimento che il Dizionario ha confermato e di cui il prof. Noriega, come suo Curatore, è, lo si voglia o no, il simbolo.